

Rassegna Stampa

Figline e Incisa

22 - 28 luglio 2013



IL NUOVO
Corriere di Firenze

QN LA NAZIONE
Quotidiano Nazionale



il Reporter

LA STAMPA

la Repubblica

TOSCANA
OGGI SETTIMANALE REGIONALE DI INFORMAZIONE

CORRIERE DELLA SERA



Responsabile Comunicazione
Comune Figline e Incisa Valdarno
Samuele Venturi

328.0229301 – 055.9125255

s.venturi@comune.figline-valdarno.fi.it

<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>



Ponte umano per riavere la passerella

FIGLINE Appuntamento oggi alle 19 al guado sul torrente Cesto

di PAOLO FABIANI

PONTE UMANO a Figline per sopperire alla mancanza del guado portato via lo scorso novembre dalla piena del torrente Cesto, una passerella costellata di polemiche sia da parte dei residenti della zona che da coloro che percorrono la pista ciclabile e pedonale che collega la riva sinistra dell'Arno da San Giovanni a Figline. L'iniziativa è stata promossa dall'associazione "Figline in Bicci" ed è in programma per oggi alle ore 19: «L'appuntamento è fissato al ponte di Matassino – precisa Christian De Lorenzo, dirigente dell'associazione – e tutti assie-



me, in bici e a piedi, raggiungere il torrente Cesto dove faremo questo 'ponte' per sollevare ancora una volta il problema. Contemporaneamente – aggiunge De Lorenzo – abbiamo iniziato una raccolta di firme per dare man forte a chi abita in prossimità del guado

non ci sono i soldi è difficile vedere i tempi dell'intervento, poi dovendo lavorare fra il torrente e il fiume occorre tenere presenti certe normative specifiche e limitative. Tuttavia non si può continuare a ignorare le proteste dei cittadini, che sia in estate che in inverno percorrono quotidianamente quel tratto di argine dell'Arno per correre, ma anche solo per passeggiare sia in bici che a piedi. Una soluzione deve essere trovata, ed è questo che si vuole sollecitare con il "ponte umano" di oggi pomeriggio, per evitare di tornare nuovamente al periodo delle piene e al blocco totale del transito fra una sponda e l'altra del Cesto.

La passerella fu portata via dalla piena in autunno

e si trova in grande difficoltà». Da mesi la questione sta andando avanti a forza di promesse, lo stesso Comune di Figline ha convocato numerosi incontri con gli organismi che hanno le competenze, in primis la Provincia di Firenze e il Consorzio di Bonifica, ma se

Scampata, rifiuti davanti alla chiesa

FIGLINE Trambusti (Più Toscana) portavoce della protesta

di PAOLO FABIANI

SEMPRE PIÙ RIFIUTI fuori dai cassonetti, a Figline aumentano le polemiche per quei cittadini che ormai non aprono più neppure i comari e scaricano le proprie "massezze" - perché in molti casi di questo si tratta - dove gli torna più comodo.

Domenica, ad esempio, hanno preso di mira la stazione ecologica situata davanti alla chiesa di Scampata, lungo la strada che porta a Gaviolate, dove era possibile trovare di tutto, mobili compresa e sporcizia di ogni genere. A segnalare il problema sono stati alcuni cittadini che

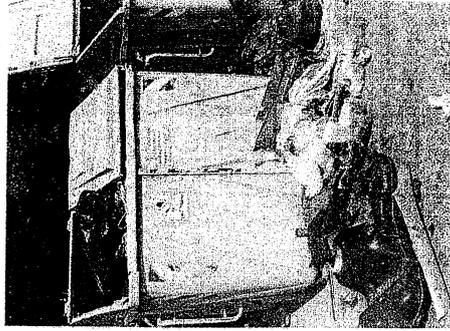
sono andati a messa e hanno fotografato lo stato di degrado in cui versava l'area: «Addirittura c'era anche un triciclo - commenta la consigliera comunale figlinese Valentina Trambusti del gruppo 'Più Toscana' alla quale si sono rivolti.

«A QUESTO proposito occorre ricordare che recentemente è stata varata la Tares, dove la lettera «s» sta per servizi, che però - sottolinea Trambusti - Aer, la società che gestisce il ciclo dello smaltimento dei rifiuti, non riesce a garantire».

Ma il problema non riguarda soltanto la zona di Scampata, bensì molte stazioni ecologiche figlinesi,

particolarmente nel fine settimana, si trasformano in discariche abusive, che soprattutto con la calura estiva creano anche problemi olfattivi, oltre che ambientali.

DI CERTO è sconcertante rilevare la perdurante inciviltà di persone che nonostante gli appelli e le minacce di multe perseverano nel loro atteggiamento menefreghista, oltretutto perché per quanto riguarda i rifiuti ingombranti basta telefonare al numero verde di Aer, ovviamente gratuito, e vengono ritirati, sempre gratuitamente, a domicilio. Per cui bisogna considerare il tutto come atti vandalici veri e propri.



La discarica abusiva

Figline Ricostruzione in ritardo Un ponte umano per reclamare la nuova passerella



FIGLINE VALDARNO — Un lungo ponte umano a prendere simbolicamente il posto di un ponte che non c'è più. È l'iniziativa organizzata ieri sera dall'associazione «FiglineinBici» per chiedere all'amministrazione comunale la ricostruzione della passerella sul torrente Cesto, abbattuta da una piena nel novembre dello scorso anno: i cittadini di Figline hanno fatto partire, così, un sit-in sulle sponde del fiume e una raccolta di firme. Il piccolo ponte, che sorgeva alla foce del ruscello proprio sulla riva dell'Arno, avrebbe dovuto essere ricostruito entro giugno, in vista dell'inizio della stagione estiva, per permettere a pedoni e ciclisti di transitare attraverso un lungo percorso in mezzo alla natura. Ma, visti i ritardi, «ci sentiamo in dovere di cercare di smuovere e pungolare un po' l'amministrazione — spiega Christian De Lorenzo, di FiglineinBici — per non privare i valdarnesi dell'unico tratto dove tante famiglie possono pedalare e camminare in sicurezza». Alla raccolta di firme stanno aderendo numerosi negozi di Figline.

Da parte sua, l'amministrazione fa sapere che «la ricostruzione della passerella non spetta al Comune, che si è solo fatto intermediario con la Provincia e il Comprensorio di bonifica 23». Così, alla protesta del «ponte umano», si è unito anche l'assessore comunale alla Protezione Civile, Carlo Simoni che, in rappresentanza dell'amministrazione, si è seduto con i concittadini per chiedere la nuova passerella sul torrente Cesto.

G.G.



FIGLINE SERVIRA' ANCHE PER LA PRO LOCO E UFFICIO INFORMAZIONI

I turisti aiutano il 'Garibaldi' Tassa di soggiorno al teatro

di PAOLO FABIANI

CON LA TASSA di soggiorno il Comune di Figline finanzia la stagione concertistica e di prosa del Teatro Garibaldi, 320mila euro di introito che garantiranno gli spettacoli già messi in calendario, oltre all'attività della Pro Loco e l'informazione turistica. Indubbiamente si tratta di una importante risorsa, dovuta soprattutto al flusso di ospiti che frequentano il campeggio Girasole.

LA NOVITÀ è stata approvata dal consiglio comunale che ha votato il bilancio di previsione del 2013, un bilancio difficile da chiudere a cause delle minori entrate e la necessità di mantenere il buon livello dei servizi: «La difficoltà della manovra – ha precisato il sindaco Riccardo Nocentini – è dovuta principalmente alle incertezze su Imu e Tares, oltre al minor gettito derivante dai trasferimenti statali, ma anche a causa dell'istituzione del fondo di Solidarietà alimentato solo dai comuni, che per Figline significano un minore introito di 850mila euro».

COMUNQUE, fra le tante notizie 'costose' ne è arrivata anche una buona: lo Stato ha rideterminato le spettanze del gettito Imu del 2012 e relativi tagli, che tradotto in moneta contante significa l'arrivo di 93mila euro nelle casse comunali, che in sede di riequili-

brio di bilancio, a settembre, verranno destinate al 'sociale'.

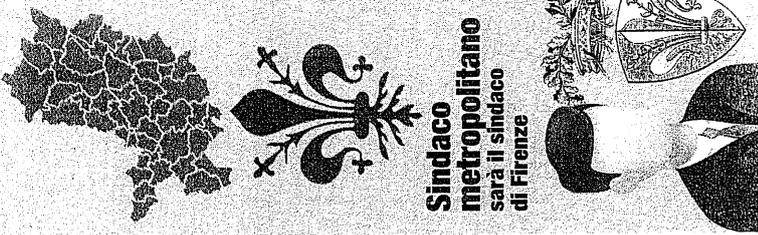
PASSANDO all'esame del documento contabile vediamo che sono rimaste invariate tutte le imposte e le tasse, oltre al mantenimento dei servizi: «Nonostante tutto -

aggiunge il sindaco – abbiamo inserito in bilancio interventi molto qualificanti, soprattutto nel comparto della scuola dove abbiamo previsto l'acquisto di un nuovo scuolabus e di lavagne multimediali in modo da completare, insieme al wi-fi, la rivoluzione digitale nei plessi comunali».

Istituzioni Varata la riforma svuota Province. Pieroni (Upi): un'accelerazione inutile. Lotti (Pd): una buona notizia Undici mesi per «Firenze metropolitana» Il governo ci riprova: a luglio 2014 entrerà in funzione il nuovo ente

Anche l'esecutivo di Enrico Letta prova a «cancellare» le Province e realizzare le Città metropolitane. In attesa di capire se questa volta la riforma andrà in porto, dalle Province toscane si leva già un fuoco di sbarramento.

Il nuovo disegno istituzionale è stato varato ieri dal Consiglio dei Ministri ed è profondamente diverso da quelli precedenti: le Province per adesso non sono né accorpate, né abolite, ma svuotate di competenze e nelle aree metropolitane sostituite dal primo gennaio 2014 dalle Città metropolitane, compresa quella di Firenze. La Città metropolitana diventerà operativa dal luglio 2014, dopo le elezioni amministrative che per la prima volta non interessano le Province, trasformate in enti di secondo grado, cioè non eletti dai cittadini ma formate dai sindaci, in attesa della legge costituzionale che le abolirà. In Toscana la riforma vedrà quindi nove Province ordinarie, più la Città metropolitana di Firenze e dei suoi 44 Comuni, tutte enti di secondo grado; sindaco metropolitano sarà il sindaco della città capoluogo — quindi quello di Firenze — mentre i presidenti delle Province saranno eletti dall'assemblea dei sindaci e un organo più ristretto dei sindaci funzionerà da Consiglio provinciale con compiti di indirizzo, tutti organismi cui si partecipa senza alcun compenso. Il sindaco metropolitano può nominare un vicesindaco e «consiglieri delegati» e la nuova istituzione prevede una conferenza della Città metropolitana, formata

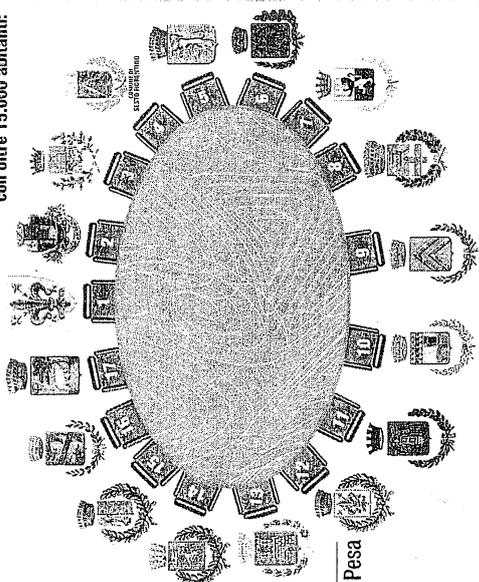


Sindaco metropolitano sarà il sindaco di Firenze

Così dal 1 luglio 2014

- 1 Firenze
- 2 Scandicci
- 3 Empoli
- 4 Sesto Fiorentino
- 5 Campi Bisenzio
- 6 Bagno a Ripoli
- 7 Fucecchio
- 8 Pontassieve
- 9 Lastra a Signa
- 10 Signa
- 11 Borgo San Lorenzo
- 12 Castelfiorentino
- 13 San Casciano in Val di Pesa
- 14 Figline Valdarno
- 15 Certaldo
- 16 Calenzano
- 17 Reggello

Il Consiglio metropolitano formato dai sindaci dei 17 comuni con oltre 15.000 abitanti:



La Conferenza metropolitana formata dai comuni che compongono il Consiglio più gli altri 27 comuni della ex Provincia

Barberino Val d'Elisa	Fiesole
Barberino di Mugello	Firenze
Capraia e Limite	Gambassi Terme
Cerreto Guidi	Greve in Chianti
Dicomano	Impruneta
Incisa in Val d'Arno	Monteplupisciaro
Londa	Marradi
Montaione	Monteprato
Monteplupisciaro	Monteprato

da tutti i sindaci per approvare statuti e bilanci, e il Consiglio metropolitano formato dai sindaci dei Comuni con più di 15.000 abitanti (17, compreso Firenze) e dai presidenti delle Unioni dei Comuni con più di 10.000 abitanti, che però si esprimono con «voto ponderato».

«Ci auguriamo che la riforma sia approvata entro la fine dell'anno così che non si proce-

La struttura
Sarà «super sindaco» quello del capoluogo, sotto di lui un Consiglio dei Comuni più grandi

provato dal Consiglio dei Ministri — spiega l'assessore alla Città metropolitana di Palazzo Vecchio, Sara Biagiotti — E con questo decreto siamo sulla strada giusta. Se i tempi saranno rispettati, dal primo gennaio Firenze sarà città metropolitana e come Anci abbiamo chiesto che nelle riforme costituzionali restino le città metropolitane, così da dare dignità rispetto agli altri enti ed un ente

Il ministro Delrio

«Approviamo il testo entro la fine dell'anno, così non torneremo a eleggere i presidenti»

dai 35 esperti voluti dal governo». Secondo Pieroni, i risparmi della riforma «sarebbero largamente inferiori rispetto alla revisione complessiva degli assetti istituzionali. Vanno eliminati le migliaia di enti pubblici ormai inutili». Infine, il presidente sottolinea che «il rischio vada verso un assetto istituzionale nel quale le città e le aree urbane la facciano da padrone, lasciando senza rappresentanza politica e istituzionale il resto del territorio».

Dal renziano Luca Lotti invece arriva un convinto via libera: «Il decreto "svuota Province" è una buona notizia — afferma l'onorevole, responsabile nazionale enti locali del Pd — E' stato avviato un percorso importante e adesso mi auguro che si possa arrivare in tempi brevi al varo definitivo del provvedimento».

Mauro Bonciani

INCHIESTA DI ENRICO PIGNATI

Un ponte umano unisce le rive del Cesto

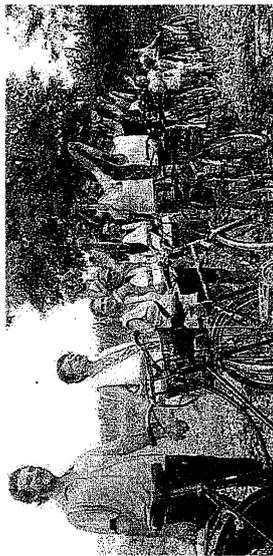
FIGLINE Ciclisti e pedoni insieme per la ricostruzione della passerella

DECINE di persone, in bici e a piedi, hanno contestato a Figline per la mancata ricostruzione del guado sul torrente Cesto, tutti assieme hanno formato un ideale ponte umano che ha unito le due sponde richiamando le istituzioni al ripristino di un collegamento spazzato via dalle piene dello scorso novembre. Oltre a ciclisti e pedoni, c'erano anche i residenti della zona che stanno sopportando disagi che inevitabilmente - se non sarà predisposto l'intervento riparatore - si riproporranno con le piogge autunnali. "Abbiamo organizzato la manifestazione per amplificare la voce dei valdarnesi che da mesi chiedono il ripristino della passerella - ha

spiegato Christian De Lorenzo, referente dell'associazione 'FiglineInBici' -, è un'esigenza dei tanti cittadini di Figline e di San Giovanni che utilizzano questo percorso non solo per passeggiate e pedalate ludiche, ma anche per i loro spostamenti quotidiani in bicicletta fra i due centri".

All'iniziativa ha preso parte anche l'assessore alla protezione civile di Figline, Carlo Simoni, che peraltro aveva prospettato una soluzione entro la metà di giugno con il coinvolgimento della Provincia e del Consorzio di Bonifica.

Simoni ha rinnovato il proprio impegno per portare avanti l'opera di



Il ponte umano che ha unito le sponde del torrente Cesto

risanamento dicendo che il Comune ha già provveduto a stanziare diecimila euro. "Come associazione - ha aggiunto De Lorenzo - ci siamo rivolti sia al Comune di Figline che a quello di San Giovanni affinché sostengano la petizione

lanciata da 'FiglineInBici' che verrà inoltrata alla Provincia e agli Enti ancora superiori per dare impulso a una soluzione del problema: non solo a parole, bensì con fatti concreti".

Paolo Fabian



FIGLINE IL GRANDE MAGAZZINO PRONTO ENTRO DICEMBRE, CARDI SODDISFATTA

Decathlon, polemiche a oltranza

Confesercenti sul piede di guerra: «Amministrazione superficiale»

di EUGENIO BINI

LAVORI alla ex Coop di Figline e i commercianti tornano all'attacco. La vecchia insegna non è più visibile: al suo posto sarà installata quella di Decathlon, il colosso francese, leader nel settore dell'abbigliamento e delle attrezzature sportive. Il parcheggio è stato transennato anche se per attendere i lavori del nuovo grande magazzino occorrerà aspettare settembre (quelli attuali sarebbero semplici adeguamenti) quando verrà approvata definitivamente dal consiglio comunale la variante al regolamento urbanistico che darà il via libera all'apertura della grande struttura commerciale. "Poi verrà convocata una conferenza dei servizi semplificata in Regione ed entro dicembre - sottolinea la vicesindaco Caterina Cardi - il Decathlon dovrebbe essere inaugurato:

LA VICESINDACO

**«Si tratta di un'operazione virtuosa
Darà lavoro a 25 giovani del territorio
Il commercio locale non è in pericolo»**

darà lavoro ad almeno 25 giovani del territorio e prevede esclusivamente il recupero di volumetrie esistenti e attualmente inutilizzate". Una notizia che fa storcere e non poco il naso ai commercianti locali, sul piede di guerra da settimane.

Roberto Renzi del Pdl sottolinea: "Serviva uno studio preliminare per verificare quanti grandi magazzini può reggere Figline, così sono sicuramente troppi". Lorenzo Pampaloni di Confesercenti attacca il Comune e punta il dito anche sulla Coop: "Non si tratta certamente di

un'operazione virtuosa: l'introduzione di una multinazionale impoverisce le tasche e basta del paese. I soldi spesi nel capannone spariranno e non verranno reinvestiti nel nostro territorio come invece fanno le piccole imprese locali. E poi anche i 25 posti di lavoro come saranno? A tempo determinato? E i posti che verranno persi dalle imprese locali? E' l'ennesima prova di superficialità di questa amministrazione: centro storico devastato, ospedale dissanguato, Pirelli alla deriva, senza parlare - chiosa Pampaloni - di Lambruschini, viabilità e secondo ponte sull'Arno". La vicesindaco Cardi prova a gettare acqua sul fuoco: "Avrebbero creato più problemi due medio-strutture come previsto prima della variante. Non penso che Decathlon ammazzi il commercio locale: la tipologia di clientela è ben diversa".



INCISA I giovani del Pd a Mazzotta «Camminiamo con le nostre gambe»

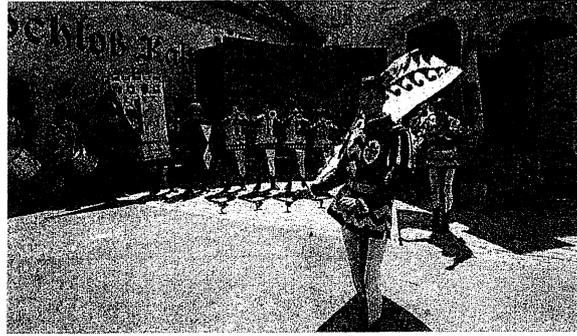
«SAREBBERO stati giovani di belle speranze solo se avessero avuto dei buoni maestri». Così Gianfranco Mazzotta, ex assessore Pd incisano e neo tesserato di Sel, aveva definito le nuove leve del Pd locale in una lettera inviata a "La Nazione". I giovani adesso hanno replicato con una nota firmata da Paola Cibra, Tamara Ermini, Silvia Fabiani, Margherita Ghiandelli, Giulia Mugnai, Laura Orpelli, Simona Piccioli e Lorenzo Tilli.

«Abbiamo visto troppo spesso sventolare un rinnovamento di bandiera per fare bella figura — scrivono —, fatto per sentirsi portatori del buon esempio, per lavarsi la coscienza: ma poi nel rinnovamento non ci si è creduto fino in fondo. Non si è dato realmente fiducia, ma, anzi, si è cercato di delegittimarlo, di rimettere in discussione, accusando velatamente i giovani di essere etero diretti, di non essere autonomi. Abbiamo avuto buoni maestri, che dopo anni di militanza pur non avendo più incarichi, sono ancora un punto di riferimento nel Pd, ma camminiamo con le nostre gambe».

Paolo Fabiani

Data: 28 / 07 / 2013 Pagina: 21

FIGLINE Sbandieratori in Baviera e a 'Uno Mattina'



GIORNI di grande notorietà per gli Sbandieratori dei Borghi e Sestieri Fiorentini, protagonisti nella tre giorni di festival medievale a Kaltenberg in Baviera. Poi, nei giorni scorsi, i Borghi e Sestieri, che il prossimo anno festeggeranno il loro 50° compleanno, sono stati a Uno Mattina Estate.